

Un omaggio alle vecchie glorie

La rievocazione del Rally dell'Alto Appennino Bolognese è cambiata nel nome ma non nella sostanza: il folto pubblico accorso sul tracciato il 22 maggio ne è la riconferma

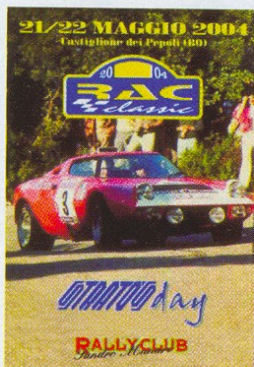
Verso la fine di maggio, tra le belle valli che circondano Castiglione dei Pepoli (BO) si è svolto un rally per auto storiche in ossequio a una vera e propria tradizione della zona. Già dal 1997, il RAAB Classic ha riportato in vita, seppur in forma di rievocazione storica, il 'Rally dell'Alto Appennino Bolognese', nato nel 1976 per iniziativa dei fratelli Cassarini, gli stessi che fondarono quello stesso anno la Scuderia Palazzina Sport. Una gara che faceva parte del Trofeo Rally Nazionali e del Campionato Triveneto (pur svolgendosi in terra emiliana), e che arrivò a contare fino a 226 iscritti tra cui si annoverano tanti nomi leggendari di questa specialità, da Miki Biasion ad Attilio Bettega. Riservato alle auto da rally del periodo 1970-1985, il RAAB Classic ha visto avvicinarsi negli anni grandi campioni come Walter Rohl, Stig Blomqvist, Markku Alen e il già citato Biasion, oltre a contare sulla presenza costante di Sandro Munari, che nell'edizione 2002 ha ricostituito assieme a Mario Mannucci la coppia vincitrice del Rally di Montecarlo del 1972 sulla stessa storica Fulvia «HF» numero 14 conservata oggi nel museo della Lancia a Torino.

Da quest'anno la gara ha tramutato la propria denominazione in RAC Classic, 'Regolarità Autostoriche Castiglione', ma l'assonanza potrebbe anche suonare come un legittimo omaggio al Reale Automobile Club britannico e ad un rally di grande tradizione.



Intitolata *Stratos Day*, la manifestazione 2004 ha visto schierati diciotto esemplari di quella che fu per anni l'imbattibile arma della Lancia nei rally, oltre a cinque «037» appartenenti alla generazione immediatamente successiva e a molte altre vetture di rilievo. La gara si è svolta nel pomeriggio di sabato 22 maggio, con partenza del primo concorrente da Castiglione dei Pepoli alle ore 14 e arrivo alle 18:50, dopo 147 chilometri e sei prove cronometrate (tre da ripetere per due volte) su 25 chilometri complessivi.

Giuliano Canè, che con la consorte Lucia Galliani spopola da anni nel settore della regolarità storica, è tornato per una volta alle origini della sua carriera automobilistica. Brillante rallista negli anni Settanta, pure in quest'occasione ha entusiasmato i presenti con una guida spettacolare al volante della rossa «Stratos» numero 34, cogliendo alla fine la sua ennesima vittoria grazie anche al puntuale apporto della *coéquipier* Giovanna Gallini. Subito dietro, Turrin/Turrin (Opel



«Kadett GTE»), Viaro/Mair, Lormani/Valente (entrambi su Lancia «Fulvia HF 1.6») e Schmidt/Schmidt (MG «Metro R4»): tutti questi equipaggi si sono piazzati entro il primo secondo di penalità, a indicazione di quanto serrata sia stata la lotta 'al vertice'.

Grande l'affluenza del pubblico, accalcatosi lungo il percorso durante le prove speciali in omaggio ai piloti e alle mitiche Stratos. Proprio come quando, a suo tempo, si andava sul Turini per assistere ai passaggi in controsterzo del 'Drago'... **FC**

La classifica nelle pagine de «La Gazzetta»

[1] Giuliano Canè e Giovanna Gallini su Lancia «Stratos» del '76, primi assoluti. [2] L'equipaggio Forti/Allegri su Porsche «911SC 2.7» del 1974. [3] Intitolato «Stratos Day», il RAC ha visto schierati 18 esemplari della grande sportiva: qui la «numero 1» del 'Drago' Munari. [4] La Porsche «911 Carrera RS» del '72 di Pantaleoni/Gioanotti. [5] La Opel «Kadett GTE» del '76 di Turrin/Turrin, secondi classificati. [6] Sandro Munari premia i vincitori. [7] Oltre alle «Stratos» erano presenti altre storiche Lancia da rally, come la «037» di Carrara/Agazzi.

